

18:28 28/02/2014

F. Telecom I.: con Fai e Italcementi rilancia Casa Noha a Matera

MILANO (MF-DJ)--Grazie al completamento del progetto di restauro conservativo e di adeguamento funzionale di una tipica abitazione scavata nel tufo nel cuore dei sassi di Matera, Fai e Fondazione Telecom Italia hanno annunciato l'apertura al pubblico di Casa Noha. Il traguardo, spiega una nota, e' stato reso possibile grazie alla Fondazione Telecom I., che ha selezionato e finanziato il progetto del Fondo Ambiente Italiano tra i 300 pervenuti nell'ambito del proprio bando 'Beni Culturali invisibili', lanciato nel 2011. Casa Noha sorge all'interno dell'omonimo palazzo che domina il Sasso Caveoso ed e' stata acquisita dal Fai con atto di donazione delle famiglie Fodale e Latorre nel 2004. Il Palazzo originario risale al XVI secolo: i Noha, famiglia nobile le cui prime notizie risalgono al '400, trovarono nel primo nucleo abitato della citta' il luogo ideale per la costruzione della propria abitazione di rappresentanza. Il restauro di Casa Noha, reso possibile anche grazie al contributo di Italcementi, ha trasformato l'edificio in un infopoint, uno spazio di educazione interculturale sulla storia e sulla cultura della citta' a disposizione dei cittadini e dei turisti, capace di integrare conoscenza e divulgazione con l'uso di nuove tecnologie. com/ofb (fine) MF-DJ NEWS 2818:27 feb 2014

Fondazione Telecom e Fai, apre al pubblico Casa Noha a Matera

Scritto da red-eco | TMNews - ven 28 feb 2014



Mail



Condividi



Tweet



+1



Pin it



Stampa

Roma, 28 feb. (TMNews) - Il FAI - Fondo Ambiente Italiano e Fondazione Telecom Italia hanno annunciato a Matera l'apertura al pubblico di Casa Noha, grazie al completamento del progetto di restauro conservativo e di adeguamento funzionale di una tipica abitazione scavata nel tufo nel cuore dei Sassi.

"Una nuova importante presenza del Fondo Ambiente Italiano nel nostro Paese e un'opportunità di scoperta della città lucana, attraverso un percorso multimediale che fa di Casa Noha un luogo della memoria e un rilevante centro di conoscenza territoriale. Un traguardo significativo - si afferma in una nota - reso in particolare possibile grazie a Fondazione Telecom Italia, che ha selezionato e finanziato il progetto del FAI tra i 300 pervenuti nell'ambito del proprio bando "Beni Culturali invisibili" lanciato nel 2011".



Mail



Condividi



Tweet

0



+1

0



Pin it



Stampa

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

* Russia: non vogliamo a Kiev un "governo zerbino" per l'Occidente

Home Page

- Chi siamo
- Contatti
- Mailing List
- Investor Relation
- Bilanci annuali
- Comunicati stampa
- Partnership

I prodotti di Class Editori

- Newspaper
- Periodici
- Class Digital System
- Le TV di Class
- Out of Home TV
- Radio
- Editoria Elettronica
- Previsioni Meteo

🇬🇧 Inglese

Pubblicità

Maggiori informazioni

Abbonamenti

Maggiori informazioni

La casa editrice leader nell'informazione finanziaria, nel lifestyle, nella moda e nel lusso per l'upper class

Ultime notizie a cura di MF-DowJonesNews

F.Telecom I.: con Fai e Italcementi rilancia Casa Noha a Matera

MILANO (MF-DJ)—Grazie al completamento del progetto di restauro conservativo e di adeguamento funzionale di una tipica abitazione scavata nel tufo nel cuore dei sassi di Matera, Fai e Fondazione Telecom Italia hanno annunciato l'apertura al pubblico di Casa Noha. Il traguardo, spiega una nota, è stato reso possibile grazie alla Fondazione Telecom I., che ha selezionato e finanziato il progetto del Fondo Ambiente Italiano tra i 300 pervenuti nell'ambito del proprio bando 'Beni Culturali invisibili', lanciato nel 2011. Casa Noha sorge all'interno dell'omonimo palazzo che domina il Sasso Caveoso ed è stata acquisita dal Fai con atto di donazione delle famiglie Fodale e Latorre nel 2004. Il Palazzo originario risale al XVI secolo: i Noha, famiglia nobile le cui prime notizie risalgono al '400, trovarono nel primo nucleo abitato della città il luogo ideale per la costruzione della propria abitazione di rappresentanza. Il restauro di Casa Noha, reso possibile anche grazie al contributo di Italcementi, ha trasformato l'edificio in un infopoint, uno spazio di educazione interculturale sulla storia e sulla cultura della città a disposizione dei cittadini e dei turisti, capace di integrare conoscenza e divulgazione con l'uso di nuove tecnologie. com/ofb (fine) MF-DJ NEWS 18:27 28 feb 2014

I siti Web di Class Editori

Milano Finanza
ClassHorse.TV

ItaliaOggi
RadioClassica

Class Meteo

Class Life

Fashion Summit

MFfashion.it

MFU

Classpubblicita'

Global Finance

Guide di Class

TELECOM ITALIA

Apri Casa Noha, percorsi multimediali tra i Sassi di Matera

di Lorenzo Forlani

Un percorso tecnologico di comunicazione, che accompagna il visitatore tra i vicoli, le scalinate, gli scorci di Matera. Ma anche un **infopoint**, uno spazio di educazione interculturale sulla storia e sulla cultura della città a disposizione dei cittadini e dei turisti, capace di integrare conoscenza e divulgazione con l'uso di nuove tecnologie. Parliamo della nuova **Casa Noha**, una tipica abitazione scavata nel tufo nel cuore dei celebri "Sassi di Matera", che è stata appena restaurata dal **FAI - Fondo Ambiente Italiano** e dalla **Fondazione Telecom Italia** e che aprirà oggi al pubblico.

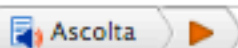
Casa Noha sorge all'interno dell'omonimo Palazzo che domina il Sasso Caveoso vicino alla Cattedrale ed è stata acquisita dal **FAI** con atto di donazione delle famiglie **Fodale e Latorre** nel 2004. Il Palazzo originario risale al XVI secolo: i **Noha**, famiglia nobile le cui prime notizie risalgono al '400, trovarono nel primo nucleo abitato della città il luogo ideale per la costruzione della propria abitazione di rappresentanza. L'area individuata sorgeva su un canale d'erosione utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti, un'area difficile sotto il profilo geologico e per questo non ancora urbanizzata che la famiglia riuscì a bonificare trasformandola in uno dei più significativi esempi di architettura privata dei Sassi, custode inoltre di materiali archeologici risalenti all'Età del bronzo e alla colonizzazione greca.

"Mi fa molto piacere essere qui oggi a Matera, in occasione dell'inaugurazione del progetto "Casa Noha", finanziato da FTI nell'ambito del Bando dei beni invisibili indetto nel 2010.", commenta **Marcella Logli**, segretario generale **Fondazione Telecom Italia**. "Un bando che scaturisce dalla visione di FTI fondata su tre valori: intuizione creativa, maestria artigianale e senso di umanità. Questi tre aspetti più caratterizzanti del nostro patrimonio genetico costituiscono il cuore pulsante della missione e il riferimento per tutte le attività di FTI, che intende favorire e supportare, tramite modelli replicabili, misurabili e basati sull'uso delle tecnologie, le aree di intervento sulle quali concentriamo attività e risorse, tra cui quella del Patrimonio storico-artistico e ambientale del nostro Paese".

A seguito della donazione di **Casa Noha**, il **FAI** sceglie di intraprendere un intervento di restauro conservativo nel rispetto delle lontane origini di **Matera** per recuperare un ambiente abbandonato da decenni: viene infatti deciso non di aggiungere ma di togliere materia, scoprendo i vari strati di tufo che compongono i muri e che raccontano la storia di questo angolo dei Sassi e dell'intera città.

Grazie al contributo di **Fondazione Telecom Italia**, è stato infatti possibile realizzare un importante progetto di comunicazione multimediale con il racconto filmato "**I Sassi invisibili. Viaggio straordinario nella storia di Matera**" ideato da **Giovanni Carrada** e proiettato sulle pareti di sasso dell'abitazione; un'offerta con immagini, storie, suoni e riferimenti incrociati e materiale di importante valore storico-scientifico, messo assieme dal lavoro di sedici specialisti, rappresentante la prima ricostruzione completa della storia della città.

Il percorso tecnologico sarà fruibile attraverso l'**APP Matera Invisibile**, scaricabile gratuitamente da www.materainvisibile.it, che invita il visitatore a ripercorrere il nucleo storico della città con **cinque itinerari** collegati ad altrettanti elementi: l'acqua, la pietra, la luce, il tempo e lo spirito. Aperto tutti i giorni tranne i lunedì non festivi dal 1 marzo al 6 gennaio dalle 10.00 alle 18.00. Durata della visita circa 30 minuti. Il sito sarà aperto tutti i giorni tranne i lunedì non festivi dal 1 marzo al 6 gennaio dalle 10.00 alle 18.00. La durata della visita sarà di circa 30 minuti.



Traduci

Dizionario



Like

4

Tweet

1

Share

Matera, il Fai inaugura «casa Noha»

**I LUOGHI DEL CUORI**
DALLA SICILIA ALLO SUD

MATERA – Un antico palazzo di Matera – città in corsa per conquistare il titolo di capitale europea della cultura per il 2019 – costruito su una base del 1400 nella parte antica della città e ristrutturato con una spesa di mezzo milione di euro per diventare un centro di informazioni turistiche e di documentazione, è stato inaugurato oggi dall'archeologo Andrea Carandini, presidente del Fai (Fondo ambiente italiano).

“Casa Noha” – è il nome del palazzo, da quello di un'antica famiglia nobile – si trova nella cosiddetta “civita” di Matera, vicino alla Cattedrale, che risale al 1200. Il progetto che ha portato alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione risale al 2004, quando le due

famiglie allora proprietarie del palazzo, che ha una dozzina di stanze, l'hanno donato alla collettività. I fondi per i lavori sono stati resi disponibili dalla fondazione Telecom Italia e da Italcementi, con il contributo del Fai.

Carandini, parlando con i giornalisti anche delle prospettive dei beni culturali in Italia, ha detto che “serve una strategia per i prossimi dieci anni. Manca una visione totale per tutelare e valorizzare i beni culturali e ambientali, che possono portare valore aggiunto all'economia dell'Italia”. L'archeologo ha chiesto anche un cambio di rotta nella gestione dei beni culturali, tornando ad un “sano centralismo, evitando di sprecare i fondi”.



FONDAZIONI CIVILI

Due fondazioni per la rinascita di un bene invisibile

Aprire al pubblico, come spazio polifunzionale, un'antica dimora nobiliare nel cuore dei Sassi



Matera. Città dal grande fascino, unica nel suo genere, Matera ha la sua peculiarità nei Sassi, che ne rappresentano la parte più antica: sviluppatasi intorno alla Civita, sono una intera città scavata nella roccia calcarenitica, creando un sistema abitativo articolato, abbarbicato lungo i pendii di un profondo vallone fluviale qual è la Gravina. Un tempo cuore

della civiltà contadina, oggi, ristrutturati e rinobilitati, i Sassi rivivono affollati di residenze, botteghe di artigiani e ristoratori. Si dividono in due grandi Rioni: Sasso Barisano e Sasso Caveoso, divisi al centro dal colle della Civita, l'insediamento più antico dell'abitato materano. Ed è proprio nel cuore dei Sassi, l'antica Civita, che si trova **Casa Noha**, un appartamento nobiliare all'interno dell'omonimo Palazzo del XVI secolo, ceduto nel 2004 dalle famiglie proprietarie al **FAI** affinché diventasse un luogo aperto a tutti e divenendo il primo bene FAI in Basilicata.

Poiché l'unione fa la forza, nel 2001 il FAI ha partecipato al bando Beni invisibili della Fondazione **Telecom** per trasformare Casa Noha in una nuova sede di iniziative culturali e artistiche, oltre che in infopoint per le visite ai Sassi. Il progetto è stato sostenuto dalla Fondazione Telecom, ed ha portato alla realizzazione di quanto si potrà ammirare nell'odierna inaugurazione: un punto di informazione, un ingresso per Matera, un luogo della memoria, ma anche uno spazio di educazione interculturale a disposizione di cittadini e turisti, un luogo di eccellenza capace di integrare nella sua unicità conoscenza e divulgazione con nuove tecnologie che [consentono di espandere i suoi spazi](#).

Quello che più colpisce di questo progetto è soprattutto la storia: i proprietari, Fodale e Latorre, che altra eredità non avevano, decisero, con un gesto di grande coscienza civica, di lasciare questa porzione del palazzo, di loro proprietà, al FAI, consentendo ad esso di salvaguardarne la memoria. Il FAI, considerata anche la posizione strategica dell'abitazione, situata tra la Cattedrale e l'attuale MUSMA, il Museo della Scultura Contemporanea, decise di renderlo un luogo vivo, aperto al pubblico e che potesse essere da input per chi arriva in città e vuole organizzarne la visita. La Fondazione Telecom ha scelto questo progetto tra i 300 pervenuti nell'ambito del bando 2011 «Beni Culturali Invisibili» ed oggi è possibile inaugurarla alla presenza di autorità ed esperti del settore che, in una tavola rotonda apposita, disquisiranno sul tema «Matera, dal passato al futuro: per un turismo di qualità».

È da qui che il viaggio inizia e continua grazie anche all'**App Matera invisibile**, realizzata dal FAI per condurre il visitatore alla scoperta dell'anima di Matera descrivendola attraverso i suoi elementi costitutivi: l'acqua, la pietra, la luce, il tempo e lo spirito. Cinque itinerari narrativi arricchiti da testimonianze d'autore trasformano la visita in un'esperienza di scoperta e apprendimento. Dal primo marzo Casa Noha sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18, tranne i lunedì non festivi, fino al 6 gennaio 2015.

Quando si dice «scritto nella pietra»...

CONDIVIDI



ACRI,
raccolte
l'arte delle fondazioni

EDITORIALI

Piange chi può, ride chi vuole

Un nuovo manifesto

L'Italia ha paura della cultura e delle idee

Le fondazioni ai tempi della crisi

STUDI E RICERCHE

Il valore economico del Terzo Settore in Italia

Rapporto Res 2011. Città e risorse locali in Sicilia e nel Mezzogiorno

Ricerca sulle fondazioni svizzere

Il governo delle Fondazioni di origine bancaria: i risultati dell'indagine dell'Università di Padova

Atmosfera Creativa

Ricerca senza frontiere

Glossario

IL MONDO DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Oggi la realtà sociale è di gran lunga più complessa
di Carlo Azeglio Ciampi

Eravamo un soggetto passivo ora ci diamo strategie. Nessuno



● ITALIA

Fondazione Telecom Italia e FAI, apre il 1° marzo Casa Noha a Matera

MAPPAMONDO - Il FAI - Fondo Ambiente Italiano e Fondazione Telecom Italia hanno annunciato oggi a Matera l'apertura al pubblico di Casa Noha, grazie al completamento del progetto di restauro conservativo e di adeguamento funzionale di una tipica abitazione scavata nel tufo nel cuore dei Sassi. Una nuova importante presenza del Fondo Ambiente Italiano nel nostro Paese e un'opportunità di scoperta della città lucana, attraverso un percorso multimediale che fa di Casa Noha un luogo della memoria e un rilevante centro di conoscenza territoriale. Un traguardo significativo reso in particolare possibile grazie a Fondazione Telecom Italia, che ha selezionato e finanziato il progetto del FAI tra i 300 pervenuti nell'ambito del proprio bando "Beni Culturali invisibili" lanciato nel 2011.



Casa Noha sorge all'interno dell'omonimo Palazzo che domina il Sasso Caveoso vicino alla Cattedrale ed è stata acquisita dal FAI con atto di donazione delle famiglie Fodale e Latorre nel 2004. Il Palazzo originario risale al XVI secolo: i Noha, famiglia nobile le cui prime notizie risalgono al '400, trovarono nel primo nucleo abitato della città il luogo ideale per la costruzione della propria abitazione di rappresentanza. L'area individuata sorgeva su un canale d'erosione utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti, un'area difficile sotto il profilo geologico e per questo non ancora urbanizzata che la famiglia riuscì a bonificare trasformandola in uno dei più significativi esempi di architettura privata dei Sassi, custode inoltre di materiali archeologici risalenti all'Età del bronzo e alla colonizzazione greca.

Casa Noha presenta una struttura in tufo ingentilita da cornici e intagli lavorati nella sobrietà caratteristica dell'epoca e del contesto urbano ed è una tipica casa a corte in parte coperta.

A seguito della donazione di Casa Noha, il FAI sceglie di intraprendere un intervento di restauro conservativo nel rispetto delle lontane origini di Matera per recuperare un ambiente abbandonato da decenni: viene infatti deciso non di aggiungere ma di togliere materia, scoprendo i vari strati di tufo che compongono i muri e che raccontano la storia di questo angolo dei Sassi e dell'intera città.

Casa Noha diventa così un infopoint, uno spazio di educazione interculturale sulla storia e sulla cultura della città a disposizione dei cittadini e dei turisti, capace di integrare conoscenza e divulgazione con l'uso di nuove tecnologie. Grazie al contributo di Fondazione Telecom Italia, è stato infatti possibile realizzare un importante progetto di comunicazione multimediale con il racconto filmato "I Sassi invisibili. Viaggio straordinario nella storia di Matera" ideato da Giovanni Carrada e proiettato sulle pareti di sasso dell'abitazione; un'offerta con immagini, storie, suoni e riferimenti incrociati e materiale di importante valore storico-scientifico, messo assieme dal lavoro di sedici specialisti, rappresentante la prima ricostruzione completa della storia della città.

Casa Noha è infine anche un percorso tecnologico di comunicazione, che accompagna il visitatore tra i vicoli, le scalinate, gli scorci di Matera attraverso l'APP *Matera Invisibile* che, scaricabile gratuitamente da www.materainvisibile.it, invita il visitatore a ripercorrere il nucleo storico della città con cinque itinerari collegati ad altrettanti elementi: l'acqua, la pietra, la luce, il tempo e lo spirito, che guidano l'esplorazione dei luoghi con testimonianze d'autore che ci avvicinano al cuore nascosto di Matera.

Il restauro di Casa Noha è stato reso possibile anche dall'importante contributo di Italcementi e dal sostegno de "I 200 del FAI".

Scopri la nuova sezione dedicata alla **cucina**

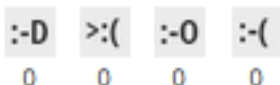
CULTURA

Matera: Fai e Fondazione Telecom Italia aprono al pubblico 'Casa Noha'

28 febbraio 2014

Commenti

N. commenti 0



Matera, 28 feb. - (Adnkronos) - Il Fai-Fondo Ambiente Italiano e Fondazione Telecom Italia hanno annunciato oggi a Matera l'apertura al pubblico di Casa Noha, grazie al completamento del progetto di restauro conservativo e di adeguamento funzionale di una tipica abitazione scavata nel tufo nel cuore dei Sassi. "Una nuova importante presenza del Fondo Ambiente Italiano nel nostro Paese - si legge in una nota - e un'opportunità di scoperta della città lucana, attraverso un percorso multimediale che fa di Casa Noha un luogo della memoria e un rilevante centro di conoscenza territoriale".

"Un traguardo significativo reso in particolare possibile grazie a Fondazione Telecom Italia - prosegue - che ha selezionato e finanziato il progetto del Fai tra i 300 pervenuti nell'ambito del proprio bando 'Beni Culturali invisibili' lanciato nel 2011". Casa Noha sorge all'interno dell'omonimo Palazzo che domina il Sasso Caveoso vicino alla Cattedrale ed è stata acquisita dal Fai con atto di donazione delle famiglie Fodale e Latorre nel 2004. Il Palazzo originario risale al XVI secolo: i Noha, famiglia nobile le cui prime notizie risalgono al '400, trovarono nel primo nucleo abitato della città il luogo ideale per la costruzione della propria abitazione di rappresentanza.

L'area individuata sorgeva su un canale d'erosione utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti, un'area difficile sotto il profilo geologico e per questo non ancora urbanizzata che la famiglia riuscì a bonificare trasformandola in uno dei più significativi esempi di architettura privata dei Sassi, custode inoltre di materiali archeologici risalenti all'Età del bronzo e alla colonizzazione greca. (segue)



Spendere il giusto per gli INFISSI?

ecco i consigli prima di acquistare

Aggiornato il: 28/02/2014 | autore MilanoFinanza



F. Telecom I.: con Fai e Italcementi rilancia Casa Noha a Matera

 Condividi 0
  Tweet 0
  Condividi 0



MILANO (MF-DJ)--Grazie al completamento del progetto di restauroconservativo e di adeguamento funzionale di una tipica abitazione scavatanel tufo nel cuore dei sassi di Matera, Fai e Fondazione Telecom Italiahanno annunciato l'apertura al pubblico di Casa Noha.

Il traguardo, spiega una nota, e' stato reso possibile grazie allaFondazione Telecom I., che ha selezionato e finanziato il progetto delFondo Ambiente Italiano tra i 300 pervenuti nell'ambito del proprio bando'Beni Culturali invisibili', lanciato nel 2011.

Casa Noha sorge all'interno dell'omonimo palazzo che domina il SassoCaveoso ed e' stata acquisita dal Fai con atto di donazione delle famiglieFodale e Latorre nel 2004. Il Palazzo originario risale al XVI secolo: iNoha, famiglia nobile le cui prime notizie risalgono al '400, trovaronnel primo nucleo abitato della citta' il luogo ideale per la costruzione della propria abitazione di rappresentanza.

Il restauro di Casa Noha, reso possibile anche grazie al contributo diItalcementi, ha trasformato l'edificio in un infopoint, uno spazio dieducazione interculturale sulla storia e sulla cultura della citta' adisposizione dei cittadini e dei turisti, capace di integrare conoscenza edivulgazione con l'uso di nuove tecnologie.com/ofb

(fine)

MF-DJ NEWS

SEI IN » Il Quotidiano della Basilicata » Matera

CRONACHE

Una casa multimediale con il Fai Casa Noha tra passato e futuro

La storia della città illustrata visitando una residenza nel cuore dei Sassi che il Fai ha posto sotto la sua ala con un investimento complessivo da oltre mezzo milione di euro

di PIERO QUARTO



La presentazione di Casa Noha

«MATERA è unica al mondo e invia ogni volta un'emozione che va spiegata, non può essere considerata come un presepe nè può pensare ad un turismo beccheramente commerciale. Matera ha bisogno di un turismo consapevole perchè non è città luna park ma è una città che va conosciuta in ogni aspetto e nello sviluppo della sua storia e della sua cultura».

Lo ha spiegato ieri mattina poco prima dell'inaugurazione e della presentazione di Casa Noha a due passi dalla cattedrale di Matera il vicepresidente del Fai, il Fondo per l'Ambiente Italia, Marco Magnifico.

L'appuntamento di ieri riguardava proprio l'inaugurazione di una casa che le famiglie Fodale e Latorre hanno deciso di regalare al Fai chiedendo però che fossero utilizzate per raccontarne la vita come era stata in passato.

Da qui l'idea di ricorrere attraverso una serie di filmati audiovisivi al racconto di quello che è stato il percorso che una città come Matera ha saputo e potuto fare nel corso degli anni. «Matera va spiegata e raccontata così come un'opera d'arte, Casa Noha è una proprietà piccola ma che riesce a spiegare il contesto e che permette anche l'utilizzo di una serie di messaggi nuovi».

Già perchè si riesce in questa maniera a coniugare in maniera efficace e molto semplice il vecchio ed il nuovo. Il passato ed il futuro di una città che prova a mantenere le proprie radici e le proprie origini ben salde ma che contestualmente punta tutto sul turismo: «un turismo che però non può essere solo commerciale come avviene da altre parti ma che deve essere inevitabilmente anche dell'altro» conclude Marco Magnifico nello spiegare il progetto che Casa Noha tenta di portare a compimento.

Matera riesce ad unire al proprio mondo naturale, da spiegare ogni volta per dare nuove emozioni quelle che sono le proprietà e le nuove tecnologie che si vanno sviluppando e che si coniugano in questo tipo di progetto che il Fai sostiene insieme all'aiuto di Fondazione Telecom che ha contribuito a portarlo avanti.

Parola di collaborazione sono in questo senso anche arrivate dal primo cittadino Salvatore Adduce che ha ricordato come «Il Comune di Matera ha deciso di essere socio sostenitore del Fai per una ragione molto precisa. Se vogliamo continuare a proteggere e curare il nostro patrimonio culturale è necessario mantenere relazioni forti con tutti i soggetti che si occupano di questi temi. I Sassi, in questo senso, sono stati uno straordinario laboratorio in cui si è sperimentata l'intesa fra Comune, altre istituzioni del territorio, sovrintendenze, associazioni che lavorano nell'ambito della salvaguardia dei beni culturali, e cittadini. Se non ci fosse stata questa connessione è evidente che si sarebbero registrate molte difficoltà».

Siamo invece in un luogo, i Sassi di Matera, che non appartiene solo a chi li abita, ma appartiene a tutti e non solo perchè patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, ma anche perchè, come diceva Andrea Carandini, presidente del Fai, Matera rappresenta una grande metafora della natura umana. E pertanto tutti sono chiamati a fare la loro parte, ciascuno per quanto di sua competenza, per continuare a proteggere e valorizzare questo patrimonio, così come fa il Fai che con questo progetto ha creato un originale luogo per la narrazione della nostra storia, della nostra identità. Uno spazio vivo, una casa che speriamo possa ospitare non tanto turisti, quanto visitatori consapevoli, abitanti culturali. Un cammino che ci vede impegnati insieme verso la candidatura di Matera a Capitale europea della cultura per il 2019».

E proprio sull'obiettivo della capitale della cultura lo stesso vicepresidente del Fai Magnifico ha sostenuto che «io colloco Matera in testa alle città che sono candidate per questo obiettivo perchè è l'unica città in grado di creare turismo dalla propria cultura».

«L'idea di Casa Noha», ha a sua volta spiegato Rosalba Demetrio, «è pensata per individuare una destinazione che punta sulla città e sulla sua conoscenza con un racconto filmato che prova a riprogettare il futuro».



RIQUALIFICAZIONE

Con Fai e Telecom Italia rinasce un luogo della memoria tra i Sassi di Matera: Casa Noha apre al pubblico

Anche Italcementi tra i partner del progetto di restauro conservativo finanziato con il bando «Beni culturali invisibili» - Intervento costato 500mila euro e durato meno di un anno
di Mila Fiordalisi

28 febbraio 2014 Cronologia articolo

Tweet 0

Recommend

Share

g+1 0

[Accedi a My](#)


È stata riportata a nuova vita, grazie a un progetto portato avanti dal Fai (Fondo Ambiente Italiano) e dalla Fondazione Telecom Italia, Casa Noha a Matera. L'abitazione da 8 stanze, scavata nel tufo del cuore dei Sassi, è stata protagonista di un progetto di restauro conservativo e adeguamento funzionale, costato 500mila euro e durato poco meno di un anno, la cui responsabilità scientifica è stata affidata all'architetto Daniela Esposito, docente di Restauro alla Sapienza di Roma.

Un traguardo reso possibile grazie a Fondazione Telecom Italia, che ha selezionato e finanziato il progetto del Fai tra i 300 pervenuti nell'ambito del bando «Beni Culturali Invisibili» lanciato

nel 2011. Casa Noha, aperta al pubblico dal 1° marzo, sorge all'interno dell'omonimo Palazzo che domina il Sasso Caveoso vicino alla Cattedrale. Acquisita dal Fai con atto di donazione delle famiglie Fodale e Latorre nel 2004, la casa risale al XVI secolo.

L'area individuata per la realizzazione del Palazzo sorgeva su un canale d'erosione utilizzato per lo smaltimento rifiuti, un'area geologicamente complessa che fu urbanizzata solo a seguito di una bonifica. Casa Noha, tipica abitazione a corte in parte coperta, ha una struttura in tufo «ingentilita» da cornici e intagli dallo stile sobrio tipico del contesto urbano dell'epoca. Il Fai ha optato per un progetto di restauro di tipo conservativo con l'obiettivo di valorizzare lo storico edificio considerato in particolare il contesto in cui sorge. Un progetto non facile: casa Noha era abbandonata da decenni, di qui la decisione di intervenire non attraverso l'aggiunta di materia ma al contrario «scoprendo» i vari strati di tufo che compongono i muri. Una scelta che punta a raccontare la storia di questo angolo dei Sassi e dell'intera città lucana. La struttura in pietra dunque non è stata toccata, così come le pavimentazioni e i serramenti. Sul fronte dell'impiantistica si è lavorato in esterno, sempre in chiave conservativa, scegliendo soluzioni tradizionali. Per il riscaldamento però si è optato per una soluzione innovativa: un battiscopa radiante che corre lungo tutte le pareti in grado di abbattere anche l'umidità.

Al progetto ha contribuito anche Italcementi che dal 1970 è nella città lucana con una cementeria che dà lavoro a un centinaio di persone e conta altri 200 lavoratori nell'indotto. «È importante per Italcementi aver contribuito a un progetto che si completa in un anno importante per il gruppo, il 2014, in cui ricorre il centocinquantenario della nascita dell'azienda». Nell'ambito del progetto di riqualificazione Casa Noha è stata allestita anche come un percorso tecnologico di comunicazione, che accompagna il visitatore tra i vicoli, le scalinate, gli scorci di Matera attraverso l'app Matera Invisibile (scaricabile gratuitamente da www.materainvisibile.it) che permette al visitatore a ripercorrere il nucleo storico della città con cinque itinerari collegati.

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Attualità](#) [Cultura & Spettacolo](#) [Scienza e salute](#) [Sport](#) [Tecnolo](#)

Video

Aa Aa Aa

[Home](#) » [Cultura & Spettacolo](#) » [Video](#) » [Turismo, inaugurata a Matera Casa](#)

Noha

Archiviato con: [Casa Noha](#) [Fai](#) [Matera](#)

Turismo, inaugurata a Matera Casa Noha



MATERA - Un luogo della conoscenza e della memoria. L'inizio di un viaggio straordinario nel cuore dei Sassi di Matera.

Un antico palazzo di Matera – città in corsa per conquistare il titolo di capitale europea della cultura per il 2019 - costruito su una base del 1400 nella parte antica della città e ristrutturato con una spesa di mezzo milione di euro per diventare un centro di informazioni turistiche e di documentazione, è stato inaugurato oggi dall'archeologo Andrea Carandini, presidente del

Fai (Fondo ambiente italiano). "Casa Noha" – è il nome del palazzo, da quello di un'antica famiglia nobile – si trova nella cosiddetta "civita" di Matera, vicino alla Cattedrale, che risale al 1200. Il progetto che ha portato alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione risale al 2004, quando le due famiglie allora proprietarie del palazzo, che ha una dozzina di stanze, l'hanno donato alla collettività. I fondi per i lavori sono stati resi disponibili dalla fondazione Telecom Italia e da Italcementi, con il contributo del Fai. Carandini, parlando con i giornalisti anche delle prospettive dei beni culturali in Italia, ha detto che "serve una strategia per i prossimi dieci anni. Manca una visione totale per tutelare e valorizzare i beni culturali e ambientali, che possono portare valore aggiunto all'economia dell'Italia". L'archeologo ha chiesto anche un cambio di rotta nella gestione dei beni culturali, tornando ad un "sano centralismo, evitando di sprecare i fondi". (Ansa)



12

Antonella Losignore